



PROTOCOLLO D'INTENTI

per il coordinamento delle azioni di reindustrializzazione e gestione delle crisi aziendali e territoriali

tra

Il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, in persona del **Sig. Ministro**, Sen. Adolfo Urso (di seguito denominato anche "**Ministero**" o "**MIMIT**"),

e

La **Confederazione Generale dell'Industria Italiana**, con sede legale in Roma, Viale dell'Astronomia n. 30, Codice Fiscale 80017770589, che interviene nel presente atto in persona del **Presidente**, dott. Emanuele Orsini (di seguito denominata anche "**Confindustria**"),

congiuntamente altresì indicati come le "**Parti**";

PREMESSO CHE:

- La legge del 27 dicembre 2023, n. 206, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", promuove lo sviluppo di una politica industriale volta a sostenere i settori produttivi di eccellenza, rafforzare la competitività del sistema economico nazionale e valorizzare il Made in Italy;
- il Libro Bianco per una nuova strategia industriale "Made in Italy 2030", elaborato dal Ministero, individua le priorità strategiche per rafforzare la competitività del sistema produttivo nazionale, accompagnare le transizioni industriali e sostenere la crescita delle imprese e delle filiere;
- il **MIMIT**, attraverso la competente Struttura per le crisi d'impresa, è chiamato alla gestione delle crisi che, per l'impatto potenziale sul sistema produttivo o sui livelli occupazionali, giustifichino una trattazione a livello nazionale, in quanto riguardino imprese aventi i requisiti previsti dall'articolo 1 della Direttiva del Ministro dello sviluppo economico del 14 ottobre 2021, recante i criteri per l'individuazione delle crisi di rilievo nazionale, anche con riferimento alle imprese di rilevante interesse nazionale ai sensi del decreto-legge 5 marzo 2012, n. 21, e alle imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale di cui all'articolo 185-bis del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30;

- il Ministero esercita, altresì, funzioni di vigilanza, indirizzo e gestione amministrativa attribuite dalla normativa vigente in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, ed è attualmente impegnato nella revisione normativa dell'istituto, nel rispetto delle competenze degli organi delle procedure e dell'autorità giudiziaria;
- **Confindustria** rappresenta la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia e, attraverso la propria articolazione organizzativa, settoriale e territoriale, esprime una rete capillare di imprese in grado di generare valore, innovazione e sviluppo per il Paese;
- la gestione tempestiva ed efficace delle crisi industriali richiede una sinergia strutturata tra le istituzioni pubbliche e le forze economiche private, al fine di evitare la desertificazione industriale e favorire il rilancio dei territori colpiti da declino o ristrutturazione industriale;
- la rete delle imprese associate a Confindustria costituisce un bacino strategico di potenziali investitori e partner in grado di offrire soluzioni concrete di politica industriale, sia attraverso la crescita interna sia tramite operazioni di diversificazione e riconversione;
- le Parti riconoscono l'importanza di estendere l'efficacia dell'azione comune non solo alle singole e specifiche vertenze aziendali, ma anche alle più ampie situazioni di crisi industriale complessa o di declino che colpiscono interi distretti e sistemi territoriali.
-

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Oggetto e Finalità

1. Il presente Protocollo d'Intenti definisce i termini e le modalità della collaborazione tra il MIMIT e Confindustria per il supporto e l'ottimizzazione dei percorsi di reindustrializzazione, la risoluzione delle crisi aziendali e la rigenerazione dei sistemi produttivi territoriali.
2. La collaborazione persegue l'obiettivo prioritario di preservare il patrimonio di competenze industriali e i livelli occupazionali del Made in Italy, agevolando l'incontro tra le necessità di salvaguardia dei siti in crisi e i piani di sviluppo e investimento delle imprese sane.

Art. 2 – Ruolo di Confindustria e Coinvolgimento degli Associati

1. Ai fini del presente Protocollo, Confindustria si impegna ad attivare e coordinare le proprie strutture territoriali e di categoria per mappare e intercettare l'interesse industriale delle imprese associate, proponendole quali soggetti attivi nei processi di reindustrializzazione e di superamento delle fasi critiche.
2. In particolare, la ricerca di soluzioni industriali e di supporto tra gli associati mirerà a favorire:
 - **a) la riqualificazione e riconversione produttiva:** Individuazione di imprese disposte a rilevare i siti in crisi, in tutto o in parte, per il mantenimento dell'attività o per l'avvio di nuovi processi produttivi;
 - **b) la diversificazione produttiva:** promozione di progetti di investimento in grado di inserire nuove filiere merceologiche nei territori colpiti dalla crisi;

- **c) operazioni di partnership e acquisizione:** supporto alla strutturazione di joint venture, partnership strategiche o acquisizioni societarie volte al salvataggio e al rilancio di imprese in difficoltà;
- **d) il consolidamento del contesto operativo e delle filiere:** Attivazione di azioni di sensibilizzazione verso le imprese associate appartenenti alla medesima filiera produttiva dell'azienda in crisi, al fine di rafforzarne l'ecosistema di riferimento. Tale intervento potrà tradursi nel supporto alla stabilità della rete di fornitura e degli approvvigionamenti (a monte) nonché nella salvaguardia e sviluppo dei rapporti commerciali con la clientela (a valle), agevolando il superamento della temporanea situazione di difficoltà.

Art. 3 – Interventi nelle Crisi Territoriali e Distrettuali

1. Le Parti estendono l'ambito della collaborazione alla gestione delle crisi a impatto territoriale e distrettuale, coinvolgendo le Case del Made in Italy e le articolazioni territoriali di Confindustria.
2. In tali contesti, le Parti promuovono azioni congiunte volte a favorire e incentivare l'insediamento di realtà produttive associate che si trovino in fase di espansione o di *reshoring* (rientro delle produzioni in Italia).
3. Confindustria e il MIMIT collaboreranno per valorizzare le competenze dei lavoratori coinvolti nei distretti in difficoltà, facilitando il loro riassorbimento e la loro riqualificazione professionale verso le imprese in fase di nuovo insediamento o crescita sul territorio.

Art. 4 – Modalità Operative e Scambio Informativo

1. Per rendere operativa la collaborazione, il MIMIT fornirà a Confindustria, nel rispetto delle normative vigenti, le informazioni tecniche relative ai siti industriali oggetto di crisi (caratteristiche degli impianti, dotazione infrastrutturale, profili e competenze della manodopera disponibile).
2. Confindustria, attraverso i propri canali confederali, provvederà alla diffusione mirata di tali opportunità industriali tra le aziende associate potenzialmente interessate, garantendo un primo livello di valutazione tecnica ed economica delle manifestazioni di interesse.
3. Al fine di monitorare l'attuazione del presente Protocollo, viene istituito un **Tavolo Tecnico Permanente** composto da rappresentanti del MIMIT e da referenti designati da Confindustria. Alle riunioni del Tavolo Tecnico Permanente potranno essere invitate le Amministrazioni rilevanti ove condiviso dalle Parti.

Art. 5 – Riservatezza delle Informazioni

1. Considerata la delicatezza economico-sociale delle materie trattate, le Parti si impegnano a considerare come strettamente riservato ogni dato, documento o informazione di cui vengano a conoscenza in esecuzione del presente Protocollo.

2. La divulgazione a terzi di informazioni relative a trattative o manifestazioni di interesse di aziende associate sarà consentita esclusivamente previo consenso scritto delle Parti e dei soggetti privati direttamente coinvolti.

Art. 6 – Clausola di Invarianza Finanziaria e Non Vincolatività

1. Il presente Protocollo non comporta alcuna spesa né oneri a carico del bilancio dello Stato e della finanza pubblica, né impegni finanziari diretti per le Parti.
2. Il presente atto costituisce una dichiarazione di intenti programmatici e non genera obblighi giuridicamente vincolanti di risultato contrattuale o commerciale tra le Parti o nei confronti di terzi.

Art. 7 – Responsabili e comunicazioni

1. Il Ministero designa, quale responsabile del presente Protocollo e proprio referente per ogni attività o questione inerente all'esecuzione dello stesso, il dott. Mattia Losego.

Art. 8 – Durata

1. Il presente Protocollo d'Intenti entra in vigore alla data della sua sottoscrizione e ha una durata di anni 3 (tre). Esso potrà essere rinnovato o modificato in qualsiasi momento previo accordo scritto tra le Parti.

Roma, lì 30 settembre 2026

Per il MIMIT

Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

Sen. Adolfo Urso


Per Confindustria
Il Presidente
Dott. Emanuele Orsini
